APPENDICE

SU I

NUOVI RIMEDII

PER SERVIRE DI COMPLEMENTO

AI FONDAMENTI

DI

FARMACOLOGIA TERAPEUTICA

DI L. CHIAVERINI.

NAPOLI
DAI TORCHI DEL TRAMATER
Largo S. Gio: Maggiore n. 30.

1829.

La Chimica in questi prossimi anni ha arricchito la Terapeutica di estratti medicinali, che hanno il vantaggio di esser puri, decisi nell'azione, e da poter essere somministrati in minime dosi. Per chi ha acquistato e per chi acquisterà i miei Fondamenti di Farmacologia terapeutica, *ho creduto utile stampare quest'Appendice; ond'eglino abbiano un'opera completa in questo genere corrispondentemente alle attuali conoscenze. Gli articoli son tratti dal pregevole Dizionario farmaceutico del dottiss. G. Guarini, e da altre opere periodiche: ne ho lasciato al Dizionario anzidetto la descrizione dei processi farmaceutici, ed io ne ho trascritto le sole descrizioni terapeutiche.*

ACETATO DI CHININA. (Ved. in *Chinina.*)

ACETATO DI MORFINA. (V. *Morfina.*)

ACIDO IDROCIANICO. (*Ac. prussico.* Ved. nella mia Farmacol. Vol. II.) — Si loda contro gli spasmi uterini. Da goccia una a quattro: ogni ora o due: in decotto o sciroppo di radice salep.

L'acido idrocianico ed un olio volatile pare che operano ancora nell'acqua di lauroceraso, e di mandorle amare. Intanto è certo che l'acido idrocianico è più attivo dell'acqua di lauro-ceraso; e questa lo è più dell'acqua distillata e coobata di mandorle amare.

ALTEINA. Sostanza che si estrae dal succo dell'*Altea.* È analoga all'*Asparagina.* (Ved.

ASPARAGINA. È sostanza che si estrae dal succo degli asparagi, filtrato, e svaporato. È in prismi romboidali; di sapore fresco nauseoso: è solubile in acqua; insolubile in alcoole: contiene gran quantità dei principii ammoniacali — È *diuretico*: ma suol produrre disuria quando se ne abusa.

ASSENZIO (V. Farmac. Vol. II). Si è sperimentato utile in febbri intermittenti l'uso dell'*estratto di assenzio* disciolto in alcoole, e quindi ridotto di nuovo a consistenza di estratto. — Se ne somministra da pochi granelli fino a tre o quattro al giorno, ripetutamente.

ATROPINA. Sostanza alcalina che si estrae dalle radici, o dalle foglie dell'Atropa belladonna: ma la prima è più attiva. È cristallizzata in prismi e in aghi traslucidi; insolubili in acqua, ed in alcoole caldo; pochissimo in etere — Da sostituirsi in Medicina all'erba belladonna, avendone le stesse proprietà medicinali: ma è da somministrarsi a piccolissime frazioni di un granello, (Ved. *Belladonna* nella Farmacologia. Tom. II.)

Bromo (detto anche *murido*, *muridio*, salamoja) sostanza rinvenuta nell' acqua marina. È semplice; di color rosso cupo; di sapore fortissimo, di odore penetrante insoffribile, analogo a quello dell'ossido di cloro: è solubile in acqua, in alcoole, e molto più in etere.— Si dà internamente la soluzione acquosa, preparata con una parte di bromo in 40 parti di acqua stillata. — Questa soluzione si dà in dose di cinque a sei gocce in molt' acqua pura, da potersi accrescere gradatamente fino a gocce venti. Si può dare l' idrobromato di potassa da due fino ad otto granelli, in pillole. — Si può applicarlo in forma di pomata d' idrobromato di potassa; o in cataplasmi aspersi con soluzione acquosa di bromo. — Si somministra internamente, o si applica esternamente, contro tumori glandolari, scrofolosi, nel gozzo, nella otorrea inveterata: il Sig. *De Sorgues* l'adopera come preservativo dalla sifilide.

Brucina. Sostanza che si estrae dalla corteccia della falsa augustura (*brucea ferruginea*) come pure dalla *noce vomica*, e dalla *fava ignazia*: ma la prima è destinata ad usi medici. È in prismi quadrilateri, scolorita, amara: solubile in 500 di acqua bollente; in 850 di acqua fredda: è solubilissima in alcoole; poco negli olii volatili; affatto nell' etere. Agisce principalmente su la midolla spinale. L' attività di questa è alla stricnina come 1 a 12. Perciò è indicata più sicuramente nei casi nei quali è indicata la stricnina, o l' estratto alcoolico di noce vomica. Ha quindi le proprietà mediche della *Falsa angustura*, della *Noce vomica*, della *Fava ignazia* (ved. questi art. nella mia Farmacol. Vol. II.) La brucina si amministra da gr. ÷ a gr. jjj: in pillole, o in tintura.

Calce *idrocloruro*: (ved. *Calce* nella mia Farmacol. Vol. II: muriato di calce) Si dà benanche come astringente non stimolante: quindi in alcuni stadii di febbri, di disenterie, ec.

Cainca: *chiococca racemosa*.

Si dà nelle idropisie, come diuretica. Si pr. Cainca 3jj si faccia bollire in XXIV once di acqua, da ridursi ad once VIII. Si dà a gocce, in qualche veicolo corrispondente.

Castorina. È il principio attivo del castorio: che si estrae da questo disciolto in alcoole bollente, e quindi

filtratane la tintura; dove si deposita in globicini. Ha l' odore e 'l sapore del castorio. Ma essendo la castorina la parte legittima e pura del castorio che suol essere adulterato nel commercio; perciò è assai più attiva e sicura negli usi medici. Perciò si dà in dosi più piccole delle dosi del castorio, e più sicuramente, nei casi nei quali è indicato il Castorio (Ved. *Castorio* nella Farmacol. Vol. II.)

Catapuzia. Olio di Catapuzia. Si estrae dai semi di Catapuzia; i quali danno circa la metà di olio del loro peso. È limpido, del colore dell' olio di ricino, meno denso, inodoroso, non acre, nè disgustoso; insolubile in alcoole. — È *purgante* non tanto violento come l' olio di croton (ved.); a cui perciò si deve sostituire. Si dà in dose di gocce quattro ad otto in sciroppo, od eleosaccaro, o in cioccolatte, ec.

China bicolorata. La China detta bicolorata pei varii colori di tal corteccia; è efficacissima data in molto minori dosi delle chine finora note, senza produrne gl' inconvenienti: contiene chinina e cincomina.

Chinina. Alcali, che constituisce il principio medicinale della China gialla. (*Chincona cordifolia o pubescens*. V. Farmacol. Vol. II. art. *China*): è composta di chinato acido di chinina, rosso cinconico (Ved. *Cinconina*), materia colorante rossa solubile (concino), materia grassa, chinato di calce, amido, legnoso, materia colorante gialla, e cinconina. La chinina è di colore bianco-matto, inodorosa, amarissima, in massa semiporosa; cristalizzata a fiocchi setacei. È solubile in 700 di acqua fredda, 200 di acqua bollente: solubilissima in alcoole, ed in etere. —Si usa sola, o in forma di solfato, o di acetato. (Ved. qui appresso.) — Quattro granelli di chinina possono supplire meglio a 144 gr. di china anche ottima e finissma.

Acetato di chinina. È poco solubile in acqua fredda; è solubile in acqua bollente. È in cristalli aciculati, di colore di madreperla.—Ha gli stessi usi, e si dà nelle stesse dosi del solfato di chinina (ved.

Solfato di Chinina. È composto di 100 di chinina e di 10, 9147 di acido solforico. È in cristalli aciculati, a colore di madreperla, simili all'amianto, e si aggruppano in fiocchi stellati: è amaro; leggermente efflo-

rescente; solubilissimo in alcoole, solubile in 60 di etere. — È *antifebbrile*: si dà in somma per le stesse indicazioni della China (ved. *China* nella Farmacol. Vol. II.) — Si prescrive da gr. j a jv in più riprese al giorno: si può dare in alcoole edulcorato, in decotti corroboranti; ec.

Intanto siccome la tintura e l' estratto alcoolico di china, ne contengono tutt'i principii attivi; perciò deve l' una o l' altro preferirsi nella pratica medica.

Cinconina. È l'alcali che si estrae dalla china grigia. Si usa sola, o con qualche acido. Si prescrive da gr. uno a tre più volte al giorno.

Solfato di cinconina. È in cristalli quadrilateri. È solubile in alcoole; non nell' etere. È meno amaro del solfato di chinina. — Si dà nelle stesse indicazioni del solfato di chinina.

A proposito della China e varii nuovi preparati di essa, si può cennare per ora la *polvere antifebbrile* di *Peretti*; tratta dalla china: ma celatone il processo. È utile perchè ridottivi a piccolo volume i principii antifebbrili; ne è separata la parte legnosa; agisce a dosi eguali del solfato di chinina. I nostri Sig. Gio. *Guarini*, e Gius. *Ignone*, han prodotto con un processo consimile altra polvere *antiperiodica*; che contiene i più attivi principii della china; e costa assai meno del solfato di chinina.

Cianuro di potassio: *idrocianato di potassio*:

È soluzione di cianuro di potassio: è limpida, scolorata. — Si prescrive combinata a qualche acido vegetabile, che si combina alla potassa, e lascia libero l'acido prussico. —Dose: da 1/4 di gr ad un granello È indic. quando lo è l'Acido prussico. (Ved. nella mia Farmacol. Vol. II.)

Cloruro di calce. (Ved. *Calce*, e *muriato di calce* nella mia Farmacol. Vol. II.) è cloruro di ossido di calcio: sale secco, bianco, di odore del cloro, di sapore caldo alcalino. È solubile in acqua, restandovi molta calce non disciolta. — La soluzione di cloruro di calce è *astringente*. Si applica esternamente su le piaghe putride, cancrenose: su le scottature; su gli ulceri atonici; su le oftalmie, contagiose? internamente si dà nella diatesi scrofolosa: da gr. jj a x, a riprese in 24 ore. Su le scrofole si applica l'unguento fatto con ℈j di cloruro di calce ed ℥j di grasso.

Cloruro di jodo (Ved. Jodo.)

Cloruro di Zinco: è bianco: stitticissimo, deliquescente; solubile in acqua. — È indic. in epilessia; corea. Si scioglie un gr. in dramme jj di etere muriatico; e di questa soluzione si danno circa gocce cinque in acqua zuccherata, ogni quattr' ore.

Concino: principio stittico dei vegetabili astringenti. Si usa come astringente nei flussi morbosi, specialmente sanguigni. Si somministra da granelli due, da ripetersi, secondo l'urgenza, più volte al giorno: e si può accrescere anche la dose. A norma della diatesi, questo stittico può esser secondato con altri mezzi o stimolanti, o debilitanti.

Conitno: principio attivo del *Conium maculatum*, Cicuta. Ved. Farmac. II): estrattone per alcoole, e ridotto a consistenza di estratto. — Agisce come la stricnina: è perciò velenoso.

Croton. Olio di croton: si estrae con l'espressione o con l' ebullizione dai semi del *Croton tilium*, arbusto delle Indie or., coltivato alla China, al Malabar, Ceylan, alle Molucche. Quest'olio è fisso, gialloranciato, di odore particolare, su la lingua posto in piccola quantità produce prima un senso di rancido, poi di calore bruciante, analogo quasi a quello che vi lascia il pepe. La parte attiva di quest' olio consiste nel principio acre. È *purgante* drastico attivissimo. I suoi effetti sogliono manifestarsi circa un' ora dopo preso. Suol produrre disturbi e disordini gastrici, cefalici, ma di poca durata. — Si prescrive da mezza goccia a tre, date a qualche intervallo; ad un uomo adulto e robusto. Si da combinato a brodo di carne, ad acqua, a vino, a caffè, a sciroppi, a tinture, a conserve, a gomme. Si preferisce darlo in forma salina, per evitare il cattivo sapore. — Giova quando si desiderano effetti pronti e sicuri del purgante: nelle apoplessie, nella mania, nel *delirium tremens*, nell' itterizia spasmodica, nelle ostruzioni, nelle idropisie, nella polisarcia, nelle coliche. Si può darne anche la tintura alcoolica in pochissime gocce.

Digitalina. Principio attivo delle foglie della digitale purpurea. — Ha la proprietà controstimolante della digitale (Ved. nella Farmacol. Vol. II). Si potrebbe sostituirla perciò alla digitale medesima; ma in dosi frazionarie di un granello.

Diosma crenata (*Buchu*). Se ne usano le foglie ; principalmente nelle irritazioni croniche della vescica: in dispepsia per lesione del cervello o della midolla spinale: nella litiasi ; in reumi cronici : in idropisie per soppressa traspirazione. Si suol darne nella forma e dosi seg. — Pr. d' infuso acquoso di Buchu ℥vj: tintura alcolica di Buchu , e di Cubebe ℥ ÷ si mescolino. Se ne dia una cucchiajata due o tre volte al giorno.

Faam : pianta indigena dell' Is. di Borbone : denominata *angraceum flagrans* da Petit Thouars. Ginandria di Linn : delle orchidee : entra nella sezione degli epidendri , piante aromatiche chiamate vainigli. — Le fogli contengono principii aromatici : — Sono rimedio *eccitante* tonico , antispasmodico , sedativo , ed emolliente. Si da contro la dispepsia , nei reumi , nell'asma, nella tisichezza polmonare. — Si ne prepara e si da il decotto in forma di the ; in infuso zuccherato ; o con latte.

Ferro : Prussiato di ferro. Si è cominciato a sperimentarlo come efficace succedaneo dei sali di chinina. Si suol darne da x a xii gran. al giorno in dosi rifratte; da potersi unire a qualche sostanza analoga.

Fosfato di mercurio. Il deuto-fosfato propriamente è usitato in medicina. Esso è bianco , polverulento , di sapore metallico , insolubile in acqua , inalterabile all'aria : è composto di 28 , 5 di acido e di 71 , 5 di perossido. — È indicato nelle malattie sifilidiche inveterate, in individui a fibra torpida , nell' esostosi veneree , in reumatismo, ostruzioni del sistema linfatico , nelle malattie croniche sifilidiche della cute. — Si dà incominciando da $^1/_{10}$ di gran. mattina e sera , fino a gr. $^1/_2$, o un gr., due volte al giorno. — Si dice che sei o dieci granelli bastano per compire una cura.

Idriodato di potassa. È sale bianco , cristallizza in cubi deliquescenti ; è solubile in alcoole : è composto di 100 di acido idroiodico e di 37 , 426 di potassa. — Si suol propinare per curare il gozzo , le amenorree , gl'ingorghi glandolari , scrofolosi. — Si dà in tintura ; si applica in pomata , in unguento. — Intern. si dà da $^1/_2$ granello a due mattina e sera , sciolto in acqua, in sciroppo di capel venere , ec.

Idriodato di potassa iodurato. Si tritura in mortaio di vetro 10 d' idriodato di potassa e 3 di iodo; sino a che tutta la massa diventa d' un rosso bruno. — È più attivo dell' idriodato di potassa; ma egualmente sicuro: nelle indicazioni medesime. — Si dà in minori dosi dell' antecedente.

Jodo, jodio, joidina. È sostanza che si estrae dalle acque madri della soda di *varech*, dal *fucus acinacius*, dalla *zostera oceanica*. È solubile in alcoole, in etere; pochissimo in acqua. — Il iodo ed i suoi preparati si sono sperimentati utili nel gozzo, nelle scrofole, nell' amenorrea, nel cancro uterino; nella metritide puerperale; paralisi; corea; sordità; disfagia; tumori bianchi: fistola lagrimale: unito a tritossido di manganese, si è propinato contro la tabe mesenterica incipiente; l'emottisi per soppresse mestruazioni; le clorosi. — Si dà in polvere, in tintura: si applica in pomata. La polvere si dà da un gran. al giorno in due dosi la mattina, e la sera; mescolata con estratto di liquirizia, o di sambuco: la tintura da gocce dieci ripartite nel giorno. — L' iodio nell' organismo animale aumenta moderatamente l'espettorazione; produce sensazione di scottatura, ed anche infiammazione. L' abuso del iodo produce palpitazione, o smagrimento, debolezza grave, insonnio, tosse secca, debolezza di vista, tremore ec.

Joduro di mercurio. Si usa il proto, ed il deuto ioduro. Gl' ioduri di mercurio hanno gli stessi usi del iodo: ma si lodano in preferenza per le affezioni sifilitiche. (Ved. *Jodo*).

Lattuga: L' estratto di Lattuga (*Lactuca sativa*). Si ottiene il succo dalle incisioni del fusto della lattuga vicina a fiorire; oppure pestando e comprimendo il fusto medesimo, e portando il succo a consistenza di estratto. — Si usa come *sedativo* nell' insonnio ostinato, nella tosse pertinace, nell'asma periodico, in somma in malattie irritative, nervose; per sedare gli effetti delle cantaridi sul sistema uretico: per collirio nelle oftalmitidi ec. È adunque anodino controstimolante, non irritante. Si può somministrare anche come la digitale; perchè agisce sul sistema nervoso e poi su l'arterioso. — Si somministra da mezzo gran. a jv. e fino a xii.

Melagrano. (V. Farmac. II.). La corteccia delle

radici si fa bollire nella dose di once quattro in due libbre di acqua, fino a ridursi a metà. Si dà questo decotto in dose di oncia mezza, fino a due ogni mezz' ora. In 24 ore se ne espelle ordinariamente la *tenia*. Se questa dose non giugne, si ripete il secondo, il terzo, ed anche il quarto giorno. Dopo si può dare una dose ordinaria di olio di ricino.

MORFINA. (Ved. la mia *Farmacol.* Vol. II.) È l'alcali che si trae dall'oppio, di cui forma la parte narcotica. È bianca, senza odore, e sapore: cristallizza in aghi prismatici a quattro superficie obbliquamente troncate. È quasi insolubile in acqua fredda; l'acqua bollente ne scioglie $^1/_{82}$; l' alcoole freddo $^1/_{42}$; l'alcoole bollente $^1/_{36}$; l' etere solforico $^1/_8$. È composta di carbonio 72, 20; azoto 5, 53; idrogeno 7, 01; ossigeno 14, 84. — La morfina si dà in acido acetico, muriatico, solforico, in alcoole, in olio. — Le proprietà ne sono narcotiche contreccitanti. Si può dare in dose di mezzo gr. sciolta, in ℥ $^1/_2$ di alcoole. La morfina si deve dare in dosi esilissime. — *L' acetato di morfina* si dà come *calmante* efficace, da $^1/_2$ di gran. a $^1/_4$: in acqua, in sciroppo.

MUDAR, MADAR. Radice dell' *Asclepias gigantea*, delle Apogince, di *Lamark*. Se ne usa la corteccia della radice: in polvere, biancastra, di leggiero odore, quasi simile a quel dell' oppio, di sapore come di fava secca. — È veleno potente. — Nulla di meno da granello uno a cinque, ripartiti in tre o quattro dosi al giorno, con gomma arabica; si dà nelle malattie cutanee croniche, nell' idropisia, nel reumatismo, in ingorghi glandolari, nella tenia, in febbri intermittenti: nella sifilide; nell' elefantiasi, si può darne con mezzo gran. di calomelano.

MUSCHIO ARTIFICIALE: Si fanno digerire quattro parti di acido nitrico sopra una di olio di succino rettificato. La materia nera che si deposita si lava con acqua calda, e si conserva. Essa ha odore di ambra o di muschio. È assai inferiore al muschio naturale.

NARCOTINA, è un sale di oppio, oppianà. Si tratta l' oppio con etere sino a che questo non più si giallisce: le tinture che se ne ottengono si lasciano in riposo, se ne separa la polvere gialla che si deposita, si svaporano, e si fanno cristallizzare: si raccolgono i cristalli, separandone il liquido olioso, e si sciolgono in alcoole bol-

lente, il quale nel raffreddarsi deposita la narcotina; che ridisciolta in alcoole bollente, e cristallizzata si ha pura: È bianca, inodorosa, insipida, cristallizza in prismi dritti a base romboidale: è insolubile in acqua fredda; solubile in acqua bollente, in eteri, in olii volatili, in acidi. — È *narcotica*, *anodina eccitante*. Sciolta negli acidi perde quasi tutte le sue proprietà velenose: ciò ch'è perfettamente l'opposto delle soluzioni acide di morfina.

Olio di Catapuzia. (V. *Catapuzia* pag. 7.

Olio di Croton. (Ved. *Croton* pag. 9.

Peperino. Sostanza neutra estratta dal pepe. È in cristalli prismatici, di colore paglino, inodoroso, quasi insipido: insolubile in acqua; solubile in eteri, più in alcoole, ed in acido acetico. È *stimolante*, antiperiodico. — Dose da gran. jjj fino a xx in più volte in 24 ore. = *Olio acre di pepe*. Si ottiene con l'evaporazione delle lozioni alcooliche del peperino. — È eccitante, antiperiodico, come il peperino: e si può darne poche gocce.

Prussiato di ferro. Si loda contro la epilessia: da $^1/_{10}$ di gran. fino a gran. cinque, gradatamente e lentamente aumentandolo.

Pulsatilla *nigricans* (*anemone pratensis*). Si dà in estratto: in dose di gran. $^1/_2$ a gr. $1\,^1/_2$. Si è sperimentata contro il croup (laringo-tracheitide), nell'amaurosi, nelle malattie sifilidiche . . .

Rabarbarina. Sostanza estratta dal rabarbaro. In medicina si da il *solfato* di *rabarbarina*. Questo è rosso bruno, con punti lucidi; s'inumidisce all'aria; è di sapore piccante, stittico; è solubile in acqua. — Ha le proprietà medicinali del rabarbaro; a cui si preferisce: perchè si può dare da granelli jj anche ai neonati: perchè è puro, senza parte legnosa e mucosa: e perchè è identico sempre, non già diverso come può essere il rabarbaro.

Segala cornuta. Si è data per attivare i parti languidi. — Dose della polvere da gran jj a venti replicate volte. Si dà benanche in infuso, decotto, sciroppo.

Stricnina: alcalì che si estrae dalla *Strychnos nux vomica*, dalla *ignatia*, dalla *columbrina*. È bianca, in piccolissimi prismi a quattro piani, inodorosa, amarissima; pochissimo solubile in acqua, ed in etere; solubilissima in alcoole: è composta di carbonio 78, 22: azoto 8, 92:

idrogeno 6, 54 $^1/_2$: ossigeno 6, 38. — Agisce violentemente su la midolla spinale, e produce convulsioni toniche: i suoi sali sono anche più velenosi, a cagione della loro solubilità. La morfina sembra indebolire la violenza dell' azione della strienina, ma senza distruggerne gli effetti. Si dà da $^1/_{12}$ ad $^1/_8$ di granello in forma pillolare. Molti usano a preferenza l' estratto alcoolico di noce vomica, purchè meno attivo. Ha le proprietà mediche della noce vomica. (Ved. *Noce vomica* nella mia Farmacol. Vol. II.)

Nel 1819 si diede ad un cagnolino emiplegico molti granelli di polvere di noce vomica, per distruggerlo, a compassionevole insinuazione del padrone del cagnolino: ma questo non ne morì, ma vomitò molto, e cominciò a meglio reggersi: si continuò a dargli un granello di noce vomica, per più giorni, e 'l cagnolino ne guarì. Da questo fatto io credo di doversi rettificare in parte ciò che copiando riputati autori io ho scritto su la velenosità della noce vomica nella mia Farmacologia Vol. II.

Thuja *occidentalis*. L' *olio* estratto dalle foglie della Thuja occid. è raccomandato come antelmintico. Se ne danno poche gocce, in acqua zuccherata.